

“Voi siete chiamati ad essere i servi fedeli di Dio e coloro i quali ripongono in Lui il proprio cuore”



RISPONDERE ALL'AMORE
SI PUÒ



ADORAZIONE EUCARISTICA
VOCAZIONALE

IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2024-2025
Novembre 2024

LE VOCAZIONI...NELL'ANTICO TESTAMENTO

MOSE'

Per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stesso e correre il rischio di affrontare una sfida originale. Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa(...) La vita cristiana, poi, trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio.

Franciscus

(Dal Messaggio di Papa Francesco nella 56a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

CANTO INIZIALE di Adorazione



PREGHIERA DI ADORAZIONE

**C Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.**

Guida: Invochiamo insieme lo Spirito Santo, perché apra la nostra mente e il nostro cuore all'incontro con il Signore.

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro dell'Esodo (3,1-8a)

1 Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. 2L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. 3Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». 4Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». 5Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». 6E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. 7Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. 8Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele.

SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

La vocazione di Mosè ci permette di riconoscere gli elementi fondamentali che troviamo in ogni chiamata a far propri i progetti di Dio: l'iniziativa divina, l'auto-rivelazione di Dio, l'incarico di una missione e la promessa del favore divino per riuscire a portarla a buon fine.

Dio si fa strada in modo sorprendente, mentre si adegua al suo interlocutore:

Mosè pascolava il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian: Mosè fa quello che faceva tutti i giorni, pascola il gregge fa il suo lavoro: eppure quel giorno accade qualcosa di straordinario, davanti ai suoi occhi vede “un rovelo ardente che non bruciava” e Dio che si rivela, chiamandolo per nome. Mosè non si era preparato all'incontro, né lo ha cercato.

È sorpreso da quanto sta accadendo.

Dio usa lo “stupore”, suscita “la curiosità per avvicinare Mosè

Ogni chiamata divina comporta questa iniziativa di intimità nella quale il Signore si fa conoscere

«Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe».

Mosè risponde: “Eccomi”. Mosè ha paura, si copre il volto ma ascolta le Parole di Dio che rivela la sua volontà: salvare il suo popolo dall'oppressione, “salvare l'uomo”.

Anche con te Dio si è rivelato nella tua quotidianità suscitandoti stupore e curiosità?

Hai sentito il Suo sguardo posarsi su di te e sentito il desiderio di avvicinarti a Lui ?

Quale Parola ti ha spinto a rispondere “Eccomi”?

INVOCAZIONE

O Signore, donaci di riconoscere la tua voce
che ci chiama da luoghi inusuali,
che ci sorprende e ci attira a sé
nei momenti in cui meno ce lo aspetteremmo.
O Signore, donaci di riconoscere la tua presenza
nelle giornate che ci appaiono vuote e grigie,
nelle ferite e nelle lacrime,
nelle battaglie perse e nelle sconfitte.
Tu sei nella gioia, nell'amore, nella speranza,
ma sei anche lì.

Breve pausa



**Rit. Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo
santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò**

Breve pausa



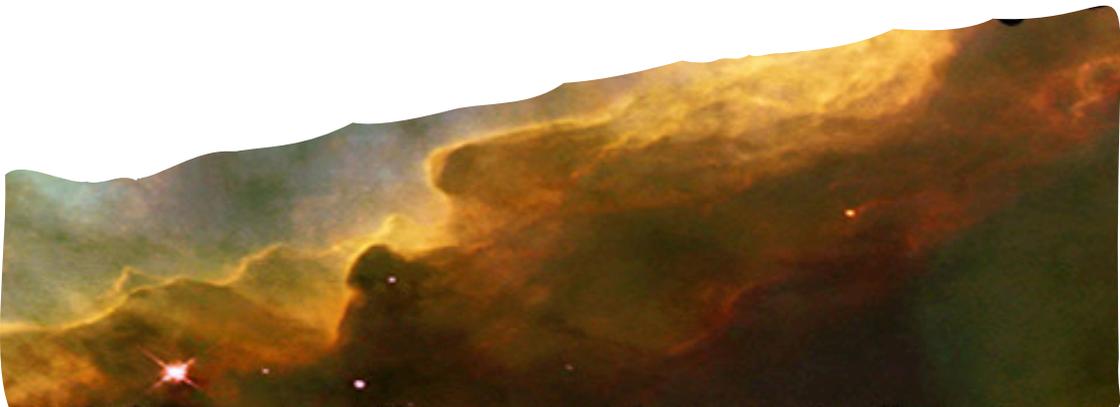
Io Sarò con Te

Dal libro dell'Esodo (3,9-12)

Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. 10Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

11Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?».

12Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».



Silenzio e meditazione personale

Potrebbe meravigliare la reazione di Mosè: pur avendo visto il prodigio del roveto ardente, malgrado la certezza di ciò che sta succedendo, si scusa: Chi sono io per andare dal faraone? Cerca di evitare ciò che il Signore gli chiede – la missione che gli è stata affidata –, perché è consapevole della propria insufficienza e della difficoltà dell'incarico.

La sua fede è ancora debole, ma la paura non è tale da allontanarlo dalla presenza di Dio. Dialoga con Lui con semplicità, gli comunica le sue obiezioni e permette che il Signore manifesti il suo potere e dia consistenza alla sua debolezza.

In questo processo Mosè sperimenta in prima persona il potere di Dio, che comincia operando in lui alcuni dei miracoli che poi farà davanti al faraone. Così Mosè prende coscienza che le proprie limitazioni non hanno importanza, perché Egli non lo abbandonerà; capisce che sarà il Signore a liberare il popolo dall'Egitto: l'unica cosa che deve fare è essere un buon strumento.

**Quante volte anche noi siamo sopraffatti
dalla paura di non essere capaci
nel compito che ci è stato affidato ?**

**Quale resistenze impediscono
di vivere la propria vocazione ?**

In ogni chiamata a una vita cristiana autentica Dio assicura all'uomo il suo favore e gli dimostra la sua vicinanza: lo sono con te. Questa frase viene ripetuta a tutti coloro che hanno ricevuto un compito difficile a favore degli uomini.

Mosè non sfugge allo sguardo di Dio e gli espone con sincerità i propri dubbi, i propri timori, le proprie inadeguatezze. Anche quando tutto sembra perduto, come quando il popolo da poco salvato fabbrica un vitello d'oro per adorarlo, la fiducia di Mosè nel suo Signore lo indurrà a intercedere per il popolo e il peccato si trasforma in occasione di un nuovo inizio, che dimostra con più forza la misericordia di Dio.

**Abbiamo attraversato con Gesù, il nuovo Mosè,
il nostro Mar Rosso,
mettendoci in gioco fino in fondo
per amore di Dio e degli altri?
Ci siamo incamminati con Lui
verso la terra promessa al servizio del prossimo?**

INVOCAZIONE

Siamo davanti a te, o Signore:
tu sei il rovelto ardente,
l'Amore che non si consuma, l'Amore degli amori.
In te vediamo tutta l'ampiezza, la profondità,
l'estensione e la grandezza di ogni amore.
Aiutaci ad ascoltare la tua Parola
e a considerare la nostra vocazione.
Donaci la piena fiducia nella tua presenza,
pronti ad andare lì dove tu ci mandi,
lì dove c'è un grido che invoca Salvezza



Breve pausa

**Rit. Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo
santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò**

SILENZIO



Sandra Sabbattini(1961-1984)
Beatificata il 24 ottobre 2021 da Papa Francesco

Sandra Sabbattini nacque il 19 agosto 1961 a Riccione in una famiglia profondamente cattolica. Nel 1974 cominciò a frequentare l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", fondata dal Servo di Dio Oreste Benzi. In quel contesto ebbe modo di servire i più bisognosi, svolgendo varie attività caritative e contribuendo a sensibilizzare la comunità parrocchiale alla maggiore attenzione per i disabili. Nel 1979 si fidanzò con un giovane, anch'egli membro dell'Associazione. Su l suo Diario:

"Fidanzamento: qualcosa di integrante con la vocazione: ciò che vivo di disponibilità e d'amore nei confronti degli altri è ciò che vivo anche per Guido, sono due cose compenstrate, allo stesso livello, anche se con qualche diversità".(23.07.1983)

Nel 1980 l'Associazione aprì una comunità terapeutica per giovani con problemi di tossicodipendenza ad Igea Marina. Sandra scelse subito di dedicarsi a questo servizio con generosità. Dal suo diario si evince ciò che per lei era veramente importante, in particolare l'abbandono alla volontà di Dio da accettare con gioia.

“Non è mia questa vita che sta evolvendosi ritmata da un regolare respiro che non è mio, allietata da una serena giornata che non è mia. Non c'è nulla a questo mondo che sia tuo.

Sandra, renditene conto



*Ama ogni cosa che fai.
Ama fino in fondo i minuti che vivi,
che ti son concessi di vivere.
Cerca di sentire la gioia
del momento presente,
qualunque sia, per non perdere
mai la coincidenza.*

BEATA SANDRA SABATTINI

Alviera

È tutto un dono su cui il «Donatore» può intervenire quando e come vuole. Abbi cura del regalo fattoti, rendilo più bello e pieno per quando sarà l'ora".(27.04.1984)

“Grazie, Signore, perché dalla vita finora ho ricevuto cose belle, ho tutto, ma sopra ogni cosa ti ringrazio perché ti sei svelato a me, perché ti ho conosciuto” (12.5.1977)

**“ Non posso obbligare gli altri a pensarla come me, anche se credo che sia giusto. Posso solo far conoscere loro la mia gioia”.
(4.10.1977)**

La forza che la contraddistinse derivava dall'assidua preghiera. Il 29 aprile 1984 mentre si recava ad Igea Marina per un incontro della “Comunità Papa Giovanni XXIII”, fu coinvolta in un grave incidente stradale. Morì il 2 maggio 1984. La fede orientò e sostenne la sua breve vita. Nel suo Diario spirituale scrisse:

“Il fine della mia vita è l'unione con il Signore, lo strumento per giungere a ciò è la preghiera”.

SILENZIO DI ADORAZIONE.

Guida

Diciamo insieme: **Sorprendici con la tua Parola, Signore!**

- Mantieni vivo in noi il desiderio di te.
- In ogni uomo maturi una coscienza attenta al bene.
- La Chiesa sia testimone di te, l'Invisibile.
- Ogni giovane sia appassionato dalla ricerca della verità.
- I giovani ascoltino le domande che abitano il loro cuore.
- Donaci laici fedeli alla tua Parola.
- Donaci sposi generosi, aperti all'amore e alla vita.
- Donaci preti che si spendano con gioia per la comunità.
- Donaci consacrati che indichino la tua forza Invisibile.
- Donaci missionari che portino a tutti la gioia del Vangelo.

INVOCAZIONE FINALE(Tutti)

Gesù buono, tu vedi in noi il germinare misterioso
del buon seme che hai gettato nella nostra vita
e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile e spighe feconde
per portare il frutto da Te sperato.

Tu vedi in noi il lievito silente
da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono e allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.

Tu vedi in noi il tesoro nascosto
per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
e la perla di grande valore
che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile per la nostra vita.

Signore Gesù,
guarisci il nostro sguardo
perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli,
possiamo vedere l'Invisibile:
illumina i nostri occhi,
affinché tutti riconosciamo e scegliamo
la bellezza della nostra vocazione. Amen.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE